

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Un prefetto nega ai socialisti il diritto di lavorare Le menzogne di un rapporto ufficiale

Sono note al lettore le dolorose vicende della vertenza insorta nel Cantiere della Bonifica Renana. Non c'è episodio della triste e tragica sopraffazione ivi compiuta dalla Direzione, dai fascisti, dall'autorità politica contro la vecchia maestranza, e particolarmente contro i trentadue combattenti e quattro mutilati improvvisamente gettati sul lastrico, che non sia ormai di pubblico dominio.

Una cosa sola ignorava il paese: Come il Governo centrale fosse stato dalla Prefettura di Ferrara informato dell'aspra questione, e quali argomenti avesse potuto la suprema autorità di quella provincia addurre a sua difesa.

Il pubblico ingenuo non conosce di che tempra sia la struttura morale del comm. Pugliese: non sa che nomi siffatti, nati e cresciuti di violenza e d'inganno. Il Prefetto di Ferrara è quello che in gergo fascista si chiama un uomo forte; e si ride perciò delle leggi della probabilità e dell'onore, come derise ieri ogni elemento sano di pietà e di giustizia.

Non c'era da aspettarsi dunque altro che quello che meditatamente, con raffinata scaltrezza, ha tentato. Il funzionario che ha seminato di morti e di rovine la provincia affidata alle sue cure paterno, e nell'impunità si gode lo stipendio e la carica di un Governo che ha reso odioso a tutta la popolazione ferrarese, non doveva aver paura o ritengo di mentire. E nella ricostruzione dinanzi al suo Ministro della vertenza della Bonifica ha mentito da cima a fondo, con la stessa brutalità e sfrontatezza d'un borsaio che neghi, pur quando sia sorpreso a frugar nelle tasche del suo vicino. In seguito alla indessa alacrità dei nostri compagni e particolarmente dell'on. Zanardi, cui in queste occasioni inviamo il ringraziamento della maestranza e la nostra solidarietà socialista, il Ministro ha dovuto rompere la consegna del silenzio, e lo ha fatto inviando ai deputati che lo interrogavano, il rapporto ufficiale del Prefetto di Ferrara. Lo pubblichiamo: vogliamo consacrare sulla nostra libera stampa questo documento di mala fede e di viltà, che dimostra come la menzogna abituale sia l'habitus politico del funzionario di governo, e quanta calderata si nasconda sotto l'ostentata spavalderia di cotesto scarpante che alla rivolta ed al bastone ferrato affida la tutela del suo dominio dispotico.

Regia Prefettura di Ferrara
(Cabinetto)
N. 523 - Risposta ai Nota 30 giugno 1921, N. 3469 - Div. IX
Oggetto: Vertenza al Cantiere della Bonifica renana.

All'on. Ministero del L. P.
Direzione Generale delle Bonifiche
ROMA.

Da qualche tempo, in seguito ad accordi delle organizzazioni economiche socialiste della provincia di Bologna e Ferrara ai lavori della Bonifica renana sono stati adibiti operai di questa o di quella Provincia, ed egualmente lavoratori delle due Provincie sono chiamati alle opere del cantiere, che costituisce il centro di tutta l'attività della Bonifica. Il Cantiere trovandosi in questa giurisdizione, in località Zezzano, e precisamente a due chilometri dalla frazione Tragheto (Comune di Argenta) e nelle vicinanze di Molinella (Provincia di Bologna).

Ora il Sindaco dei Fasci, di recente costituito, non intendendo riconoscere tutto ciò che è stato concordato da altri Enti di diverso colore, ed i fascisti del Ferrarese, della fattispecie, sostengono che essendo il cantiere nella loro Provincia, spetta prima agli operai della Provincia stessa di esservi chiamati e mentre potrebbe concordare l'intervento dei lavoratori bolognesi qualora questi ultimi volessero aderire alle loro organizzazioni.

Questa ultima ipotesi non si è verificata e perciò si è manifestato l'attrito tra i lavoratori delle due Provincie e delle diverse organizzazioni.

Il giorno 21 giugno scorso gruppi vari di fascisti dell'Argenta, giunti nella zona della Bonifica alla spicciolata, manifestarono alla Direzione del Cantiere l'assoluta decisione di agguantare che erano risolti a non permettere più l'ingresso al lavoro dei bolognesi dissenzienti. La Direzione dichiarò al riguardo del nascente conflitto economico la sua neutralità, sostenendo che non avrebbe potuto aggiungere ai licenziamenti degli operai bolognesi, per motivi estranei al lavoro, sommarie pene non intenzionata.

Ma il giorno 22 giugno la stessa Direzione, con un suo n. 54, ha fatto il suo dispotico n. 5, si astenerà dal lavoro, nonostante che nessuna materiale violenza da parte degli altri fosse partita, e la Direzione manifestò l'intenzione di intervenire al cantiere al lavoro da parte dei predetti operai, avrebbe provveduto alla sostituzione con nuovi elementi.

Fin dal sorgere dell'agitazione, inviai in luogo funzionari di P. S. carabinieri, regie guardie e truppe a cavallo per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la rigorosa tutela della libertà del lavoro, e poterono nel vaneggio riferito che un gruppo di fascisti si ostinava a trattenermi nei pressi del Cantiere, disposti per l'immediato suo allontanamento.

Intanto furono iniziate le trattative per dimettere la controversia e dopo vari approcci, la sera del 2 corrente, fu tenuta un'udienza in cui fu deciso che il collocamento della mano d'opera fosse fatto dando il 60 per cento ai Sindacati ed il 40 per cento alle organizzazioni socialiste. Tale accordo era al pieno gradimento dai Fasci ferraresi e dai rappresentanti dei socialisti, ma i Fasci di Molinella (Bologna) si riservarono invece di chiedere l'approvazione del Prefetto di Bologna che fu di contrario avviso.

Da parte sua la Direzione colse l'occasione per ridurre gli operai al puro necessito, limitandone il numero a 40, dei quali 22 furono assunti tra il personale nuovo del Comune di Sindacati delle due Provincie, e 4 fra quelli che erano stati licenziati nel Cantiere, ora si compiono solerte rimarginazioni e lavori meccanici, che attualmente procedono regolarmente.

Il prefetto: f.to Pugliese.

Il diavolo insegna a farle ma non a nasconderele

Ma questa volta il suo capolavoro non è completamente riuscito. E' fatale che l'ingannatore lasci comunque le tracce

Un'inchiesta s'impone

On. ministro Bonomi voi non potete prestar fede al rapporto mendace di un prefetto, che tutta la provincia di Ferrara vi addita come sabbellatore di d'sordini, istigatore di delitti.

Voi non potete tollerare che un proletariato sia punito con la disoccupazione e la fame, perché non volle il conflitto, e perché non si è astenuto dal chiedere che il rispetto di un concordato violato non potesse tollerare che un proletariato sia punito con la disoccupazione e la fame, perché non volle il conflitto, e perché non si è astenuto dal chiedere che il rispetto di un concordato violato non potesse permettere che un prefetto d'Italia disonori il Governo e la Nazione condannando alla miseria ed alla vergogna le vittime ed i superstiti della guerra. Un'inchiesta s'impone, analitica, obiettiva, profonda. La stessa autorità della Provincia di Bologna non può contentarsi che un prefetto d'Italia disonori il Governo e la Nazione condannando alla miseria ed alla vergogna le vittime ed i superstiti della guerra. Un'inchiesta s'impone, analitica, obiettiva, profonda. La stessa autorità della Provincia di Bologna non può contentarsi che un prefetto d'Italia disonori il Governo e la Nazione condannando alla miseria ed alla vergogna le vittime ed i superstiti della guerra.

Poteva forse il prefetto di Ferrara ignorare che i lavori di bonifica sono interprovinciali e come tali concessi e garantiti a tutti i lavoratori delle regioni interessate?

Si vuole stabilire il diritto di confine? Ed allora i lavoratori bolognesi pretendono che ritornino alle loro case gli operai del Ferrarese che lavorano a centinaia lungo la linea della Bonifica che si distende nel territorio della nostra Provincia.

Se il diritto di confine ha ragion d'essere, voi ministro Bonomi, dovete ordinare al prefetto di Bologna di riacciare indietro gli stormi di crumiri ferraresi che calano nelle tenute di Molinella, fecondate dal sacrificio e dal sudore di quel popolo laborioso.

Il prefetto Pugliese ha negato e nega ai socialisti ogni diritto di lavoro.

Rientra questo principio bestiale ed assurdo nella politica del vostro Ministero? Sia esteso allora per tutta la penisola, per tutti i servizi e gli stabilimenti di Stato. Diventi norma e legge e noi vedremo se convenga più al Governo di rinunciare al nostro lavoro, ad un noi di vendere la nostra coscienza.

L'inchiesta sul cantiere della Bonifica risponde ad un bisogno urgente di ordine pubblico, ad un alto e superiore interesse dello Stato.

La Direzione della Bonifica ha violato il contratto interprovinciale con meditato proposito, per scopi ben determinati e precisi.

Una maestranza intelligente, affiatata, consapevole, non piace ai dirigenti della Bonifica renana. Pur non volendo, è un controllo, è l'occhio esperto e vigile del pubblico che vede, nota e giudica.

Tutto ciò dispiace e preoccupa i signori del cantiere. Quindi la violenta introduzione fascista, la rottura del concordato, l'arbitraria espulsione.

Han bisogno di gente nuova che abbia più da nascondere le proprie inettitudini, che di lavorare l'opera altrui. D'altronde un personale eterogeneo, racimolato alla rinfusa senza criterio, raziomato alla rinfusa senza criterio, non è metodo, per una preoccupazione di rappresentanza politica, giova ai fini di chi spera che i lavori della Bonifica si prolunghino all'infinito ed inghiottano altro denaro del pubblico erario.

La maestranza scioccata reclama giustizia: la pubblica opinione vuole conoscere tutta la verità ed avere nel fatto la convinzione che il nostro Ministero tenda realmente al disarmo di tutte le ire, alla effettiva pacificazione degli animi. Sobilazioni malvagie, personali vendette non sono state del tutto estranee all'inasprirsi di questa dolorosa vertenza di cui non si ardisce prospettare le conseguente funeste.

Venga un ispettore del Governo. Esamini e giudichi. Il proletariato lavoratore non avanza pretese, non formula donniche.

Egli domanda al Governo d'Italia se sia obbligatorio per tutti il mantenere con lealtà e con fede i concordati stipulati e sottoscritti, se più che ad una industria privata, spetti soprattutto ad uno stabilimento governativo l'osservare scrupolosamente ogni impegno d'onore.

Onorevole Bonomi, la pace non si fa né si può fare, finché i funzionari dello Stato calpestano la legge come il prefetto di Ferrara ed insultano il Governo e la Patria, affamando chi, a prezzo della vita, la servi e la difese.

L'accordo per la trebbiatura raggiunto ad Altedo

Fra la Camera Confederale del Lavoro, rappresentata dal segretario generale Antonio Gamalero ed il Sindacato autonomo colono, rappresentato dal segretario generale avv. Mario Cagnini, sotto la presidenza del comm. Mori, prefetto della provincia di Bologna, si stabilisce quanto appresso:

La trebbiatura nella frazione di Altedo del Comune di Malalbergo, sarà effettuata a richiesta con macchine di proprietà privata con il personale di macchina (macchinisti e fuochisti) organizzato nei Sindacati autonomi, mentre gli Uffici di collocamento delle Leghe locali, su richiesta degli interessati, forniranno il restante personale tecnico e il personale d'ala.

Le organizzazioni garantiscono il buon andamento dei lavori ed il trattamento pari per tutto il personale che ha il diritto al vitto.

Tutto ciò si è concordato per raggiungere la pacificazione che è nel comune intento dei concordatari.

Il Sindaco autonomo colono:
f.to Mario Cagnini.
La Camera Conf. del Lavoro
f.to: A. Gamalero.
Visto: Il prefetto
f.to: Mori.

Unione socialista bolognese

Tutti i soci della Sezione socialista di Bologna, sono convocati in assemblea per sabato 23, alle ore 20.30.

Tutti i ferrovieri socialisti, sono convocati in assemblea sabato 23, alle ore 20, nei locali della Camera del Lavoro.

Promesse, promesse e promesse

La Camera Confederale del Lavoro di Bologna mette in guardia i lavoratori della terra del Bolognese, ai quali in questi ultimi giorni si sono fatte generose promesse da parte di Sindacati più o meno autonomi, con questa promessa: essere ed essere, cioè non occorre aggiunta di sorta:

LAVORATORI!

Due diverse parti, da due opposte rive vi sono stati lanciati in questi giorni inviti ed appelli, esortazioni e promesse. Il Sindacato autonomo e Produzione e Lavoro, emanazione del Fasci di combattimento, vi offre la terra a compartecipazione, protestando che tale sistema sia conforme al vostro interesse ed utile ai fini della produzione nazionale.

Nessuno meglio di voi, che ne facete lunga esperienza a vostro danno, è in grado di pesare la falsità e l'inganno di tale affermazione e di riconoscerne la natura. L'organizzazione ha costituito sempre l'ostacolo maggiore allo sviluppo industriale e tecnico dell'azienda agricola per la esecutività dei mezzi di cui dispone il partecipante e la pratica impossibilità di coordinare le sue vedute particolari ed egoistiche, con quelle generali e limitate (disponibilità, all'interesse generale dell'agricoltura e della Nazione. La conduzione dei fondi a compartecipazione determina artificialmente un modo di produzione che, immiscelando la collettività e l'operaio, lo espone a tutte le fatiche ed i rischi mentre sgrava il padrone da ogni spesa e da ogni pericolo.

L'offerta che il Sindacato vi presenta con mellifera parole, non è che il corollario d'un altro modo di produzione, in cui si spartano la compagnia dell'organizzazione di classe. Distribuendo la terra agli operai, la borghesia ritorna al suo programma preferito di trarre i suoi profitti dallo sfruttamento di solo il lavoro, sbarazzandosi d'ogni dovere sociale, d'ogni onere e responsabilità morale.

Chi di fatti rischia tutto, fatiche, risparmi e vita nella conduzione a compartecipazione? L'operaio.

Chi si assicura da ogni pericolo, si libera da ogni fastidio, fino all'ultimo centesimo garantendosi il suo profitto? Il padrone.

La spartizione della terra avrà per conseguenza prima e ineluttabile il dissolvimento della Organizzazione operaia, la soppressione dell'Ufficio di collocamento, e una volta divisi e dispersi, ritornati alla mentalità gretta e piccina d'individuali interessi, preoccupati del continuo pericolo di perdere il frutto delle vostre fatiche, l'unico che corre l'ala dell'impresa e ficca le spine di tutti i vostri interessi, o peggio, per difendere i vostri diritti, per impedire la riduzione del vostro salario, per garantirvi libertà e lavoro.

Guardatevi d'intorno! Chi vi promette tranquillità e benessere, chi si protesta ogni volta che si parla di collettività, non è che il nuovo accerrimo di ieri, che ostacola le vostre rivendicazioni, attraverso con ogni mezzo il vostro cammino.

Ogni come ieri, egli s'ammantava di patriottismo, di moralità, di solidarietà, di classe e della classe lavoratrice, non che il nuovo accerrimo di ieri, che ostacola le vostre rivendicazioni, attraverso con ogni mezzo il vostro cammino.

Ogni come ieri, egli s'ammantava di patriottismo, di moralità, di solidarietà, di classe e della classe lavoratrice, non che il nuovo accerrimo di ieri, che ostacola le vostre rivendicazioni, attraverso con ogni mezzo il vostro cammino.

Ogni come ieri, egli s'ammantava di patriottismo, di moralità, di solidarietà, di classe e della classe lavoratrice, non che il nuovo accerrimo di ieri, che ostacola le vostre rivendicazioni, attraverso con ogni mezzo il vostro cammino.

Bastonnature fasciste

MEZZOLARA, 21.

Dopo l'incendio di quanto vi era nella Scuola di cultura e la devastazione in parte della Biblioteca che era nello stesso locale, il Comitato per la Scuola di cultura e Biblioteca e non come sede del Circolo giovanile socialista, come ingiudicatamente asserisce il corrispondente dell'Assalto, i fascisti locali — aiutati in parte da quelli del paese vicini — hanno cominciato a far sfoggio della loro bestialità, attraverso dai loro orbi. Domenica 19 corr., un ragazzo, vendendo passare, si meravigliò col suoi compagni perché avevano lo stemma della morte all'occhiello della giacca: uddio, fu schiaffeggiato, brutalizzato, ferocemente picchiato, con il pretesto di non essersi levato il cappello in tempo, o perché rimesso in testa troppo presto, fu schiaffeggiato Chiarini Giuseppe e bastonato Mattoni Augusto. Giovedì 14, il mutilato guerra Venturi Enrico fu incontrato mentre ritornava dal lavoro, e avendo una mano in tasca (notasi che era proprio la mano mutilata fu formato, perquisito e ripetutamente schiaffeggiato; la sera stessa fu pure schiaffeggiato Romo Edoardo nel centro del paese, e Fiorini Lodovico a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, i quali, arrivati sempre dopo il fatto compiuto, per condurre in caserma chi ha la pretesa, e non chi le ha date, Venerdì 15 fu nuovamente schiaffeggiato Romo Edoardo e nessuno il mutilato Venturi Enrico. Lunedì 18 subì la stessa sorte Rimondi Giuseppe, che prima delle elezioni del 15 maggio sentì già le carezze di questi proff ricoltrici, che si atteggiavano a operatori di libertà, originamente, per la salvezza dell'Italia. Trafacevano dal descrivere tutte le provocazioni e le minacce di morte, che tutte le sere, fino a notte inoltrata, pronunciavano contro questi lavoratori, grande incognito, armati di grossi bastoni e di altre cose; ma l'autore... dorme... e lascia fare.

Comitato pro vittime politiche

Al benemerito Comitato proletario «Pro vittime politiche», a pervenuto il seguente ringraziamento:

«I compagni assolti nel processo dei fatti del «Caserone» ringraziamento il Comitato vittime politiche, tutti i compagni, gli avvocati difensori che tanto efficacemente e coraggiosa assistenza contribuirono a recuperare la loro libertà. - Tanti Ferruccio Calderara Bruno, Regolini Luigi, Ariatti Emilio, Minozzi Angelo.»

A TEATRO

APOLLO. - Palmari darà, questa sera, una vecchia commedia che non si rappresenta da un pezzo: «La scalata all'Olimpo» di Giannino Antonia Traversi.

MODERNISSIMO. - Molto pubblico che si diverte tutto.

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE (Compagnia Betrone): «Jus prime noctis», ore 21.

APOLLO (Comp. Palmari): «La scalata all'Olimpo», ore 21.

MODERNISSIMO. - Grande spettacolo di varietà, ore 21.

TRIANON ESTIVO. - Tutte le sere spettacolo di varietà, ore 21.

Di tutto un po'

Per gli abbonati al telefono. - Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: «Secondo le prescrizioni vigenti più volte rammentate agli abbonati al telefono, la quota di abbonamento relativa al trimestre luglio-agosto-settembre, doveva essere pagata entro il 15 luglio corrente, si avvertono gli abbonati che la direzione generale dei servizi elettrici ha impartito disposizioni tassative agli uffici, perché, dal 1° agosto prossimo, quando sia sciolto il contratto di abbonamento con tutti coloro che non abbiano ancora soddisfatto il loro debito e l'apparecchio telefonico sia senza eccezione alcuna e senza altre dilazioni tolto ai morosi e messo a disposizione dei nuovi richiedenti secondo l'ordine delle domande».

Padroni ed inquilini.

In via De' Chiarini il signor Carboni è proprietario della casa n. 21, non bella, non pulita, ma molto cara nel prezzo degli affitti. Giorni sono il ricco portafoglio del signor Carboni reclamò un nuovo aumento per ingrassare ancor più, alle spalle del nuovo portafoglio degli inquilini. I portafogli degli inquilini si chiusero, protestarono che non vogliono, non possono, non debbono dare di più.

Il portafoglio del signor Carboni suggerì allora una vecchia daga del padrone vecchio, cattivo. La luce fu tolta e gli inquilini debbono stare al buio se non si desiderano ad aumentare ancora l'abbandantissimo prezzo d'affitto.

Le proteste dei cittadini. - Il sottopassaggio di F. P. Jean Jaurès (Lame) è al buio completamente. Le strade orribili, rendono la già pericolosa strada impraticabile con grande disagio di chi, dopo il lavoro, è costretto a trascinarla a casa alta.

A chi di ragione perché provveda presto.

Finalmente! È arrivato il ribasso! - Il Fascio ha iniziato, tempo fa, la campagna per il ribasso dei prezzi. I risultati sono noti.

Il R. Commissario, sempre compiacente, ha pensato di costituire una Commissione di vigilanza a cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti del Fascio; tre rappresentanti del Comune; un rappresentante del Circolo socialista, e uno solo di partito liberale, per rappresentare il pubblico interesse di verdura; un rappresentante rivenditori frutta; un rappresentante rivenditori verdura; un agricoltore; un orolano; un combattente.

Penalente non c'entra.

Ente destinato, sempre, solo a pagare. E come!...

Avvisi importanti

GENITO-URINARIE

Cure del sangue. Iniezioni endovenose - sistemi rapidi-infortori. - Lingue estere. - Sale riservate. - Orario 10-12 e 15-19. Telefono 6241.

Via Pietro Verri, 3 - MILANO - (ang. S. Paolo)

PREZZI MODICISSIMI

Avvisi importanti

IL BRODO

Croce Stella

MAGGI

E' un prodotto finissimo, squisito e garantito igienicamente puro.

E' un ottimo brodo di manzo, nè più, nè meno.

Non è un semplice aromatizzatore come lo sono certe imitazioni.

Avvisi importanti

GENITO-URINARIE

DEBOLEZZA CURE RAPIDE IN FORTORI

PELLE

:1014:

COI MODERNI SISTEMI DELL'IST. PROF. FOURNIER DI PARIGI

Esame del sangue - Sale d'aspetto separate - Consulati per lettera

Avvisi importanti

AVVISO IMPORTANTE

Si avvertono i signori inserzionisti che l'Ufficio Pubblicità si è trasferito nella nuova sede del giornale, in Via Settala, 22, Milano.

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

ANCORA una volta l'infaticabile e benemerita società socialista, ha raccolto con entusiasmo e con profondo spirito sportivo, l'occasione per mostrare i continui progressi dei suoi allievi.

Alle gare che nei giorni 23 e 24 saranno effettuate a Prato, la «Sempere Avanti», si presenterà con segue: Lo Alla «Gara allievi» con squadra di dodici; 2. o alla «Gara nazionale per adulti» con squadra di dodici; 3. o alla «Gara A» con squadra di nove. E con gli specialisti Sarti, Linardi, Simonetti e Pasenti, per il titolo di campione italiano. Capo squadra della Società sarà l'infaticabile e meraviglioso atleta Pasenti.

A dimostrazione del nessuno spirito d'interesse e del grande amore per lo sport che anima i giovani componenti il socialisti, sarà utile far notare che alla «Gara nazionale» e a quella «A», i soci parteciperanno a proprie spese.

Il nostro augurio accompagna i baldi campioni bolognesi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Milano

Il preteso complotto anarchico-fiumano

Ieri, all'Assise di Milano, si è iniziato il processo contro gli autori del preteso complotto anarchico-fiumano scoperto la sera del 27 dicembre u. s.

Gli imputati sono i pubblicisti Mario Carli, Cerati Cesare e Canepa Stefano, legionari fiumani, e gli anarchici Filippi Annunzio e Tromba Aurelio.

Un certo Bertagni Francesco, ex legionario fiumano, fu pure uno degli imputati, ma ora è diventato improvvisamente un accusatore e trovasi a Bengasi, in qualità di volontario coloniale.

Nell'udienza di ieri l'avv. Sarfatti ha chiesto la libertà provvisoria degli imputati nell'attesa del ritorno del Bertagni.

Il P. M. vi si è opposto.

Fino alle ore 16.30 si ebbero gli interrogatori degli imputati: dopo vennero intesi i primi testi.

Oggi verranno sentiti gli altri testi.

Cooperativa di Consumo di Parella Canavese e comuni limitrofi

E' aperto il concorso da panattiere per la pacificazione della farina di questa Cooperativa. La quale provvederà forno e farina. Sarà a carico del panattiere la legna occorrente, le condizioni sono visibili al magazzino della Cooperativa e il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 24 corr. mese, alle ore 12.

L'Amministrazione.

Comune di Salusola (Novara)

Il concorso al posto di Segretario Comunale è stato prorogato a tutto il 10 agosto. Stipendio L. 5000 lire.

Comuni di Salusola (Novara)

Il concorso al posto di Segretario Comunale è stato prorogato a tutto il 10 agosto. Stipendio L. 5000 lire.

Tabiano

TABIANO

a 4 Km. da SALSOMAGGIORE
Staz. Ferr. B. S. DONNINO

CELEBRATISSIME CURE SOLFOROSE

ALBERGHI - SERVIZIO AUTO DA BORGO S. DONNINO e da SALSOMAGGIORE.

STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE.

Genito-urinarie

GENITO-URINARIE

Cure del sangue. Iniezioni endovenose - sistemi rapidi-infortori. - Lingue estere. - Sale riservate. - Orario 10-12 e 15-19. Telefono 6241.

Via Pietro Verri, 3 - MILANO - (ang. S. Paolo)

PREZZI MODICISSIMI

Avvisi importanti

AVVISO IMPORTANTE

Si avvertono i signori inserzionisti che l'Ufficio Pubblicità si è trasferito nella nuova sede del giornale, in Via Settala, 22, Milano.

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO

Avvisi importanti

Avvisi importanti

Leggete e diffondete COMUNISMO